



La media Enrico Fermi
È stata progettata nel 1961 e costruita negli anni seguenti. Oggi segna il passo in termini di funzionalità pur essendo perfettamente a norma

Al Lingotto la scuola del futuro

Progetto finanziato da Compagnia e Fondazione Agnelli

Maria Teresa Martinengo
A PAGINA 42



Progetto di Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo

Il modello italiano di scuola del futuro nasce al Lingotto

Sette milioni di investimento, nessun onere per la Città



La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

Le tappe

■ Nel 2015 Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo hanno presentato il programma «Torino fa Scuola». Primo obiettivo: riqualificare due edifici di epoca diversa e farne «modelli»

■ Ieri il sindaco Fassino, il presidente della Compagnia Remmert e il vice presidente della Fondazione Agnelli Elkann hanno siglato l'accordo per dare concretamente il via al progetto

■ Entro l'autunno uscirà il concorso di progettazione tra architetti. Una giuria presieduta da Francesco Profumo selezionerà il vincitore. La nuova scuola Fermi sarà pronta nel 2019

Per la prima volta nella vita della città, non sarà il Comune ad occuparsi di restituire un nuovo aspetto ed una nuova funzionalità ad una delle sue scuole. A pensarci, con le risorse necessarie per realizzare un modello ideale non solo per Torino ma replicabile in tutto il Paese, saranno la Fondazione Giovanni Agnelli, specializzata in studi e ricerche sul mondo dell'istruzione, e la Compagnia di San Paolo. La scuola scelta per questo intervento straordinario, previsto dal progetto delle due fondazioni «Torino fa scuola», è la media Enrico Fermi di piazza Giacomini (zona ospedali, Lingotto, 200 iscritti), progettata nel 1961 e costruita negli anni successivi, come oltre il 40% delle scuole italiane. Entro l'autunno sarà bandito il concorso fra architetti a cui seguirà la selezione del progetto (la giuria sarà presieduta dal presidente di Iren, Francesco Profumo). La nuova Fermi debutterà nel 2019.

La firma

Ieri, a Palazzo Civico, davanti al notaio Remo Maria Morone, l'accordo è stato firmato dal sindaco Piero Fassino, dal presidente della Compagnia di San Paolo, Luca Remmert, e dal vicepresidente della Fondazione Agnelli, John Elkann. L'obiettivo è l'integrale restyling della struttura con la riprogettazione di tutti gli ambienti di apprendimento. Per arrivarci è già stato avviato un percorso partecipato che porterà a un modello di scuola sostenibile e innovativo (innovativa, sul piano giuridico, è anche la collaborazione tra le fondazioni private e la Città su un bene pubblico).

L'impegno economico

L'accordo prevede un impegno economico delle fondazioni fino a 7 milioni di euro (3 per Compagnia di San Paolo, 4 per Fondazione Agnelli) e nessun onere per la Città. La Fondazione Agnelli sarà il committente unico del progetto. Ma «Torino fa Scuola» va oltre il singolo cantiere: «Si propone una riflessione culturale, pedagogica e architettonica - è stato spiegato - per intervenire sugli spazi di apprendimento che servono alla scuola italiana, rendendoli funzionali alle esi-

genze di una didattica nuova, al benessere dei ragazzi e degli adulti che la vivono, integrandoli al meglio nella comunità territoriale». In questa prospettiva si inserisce anche l'intervento su una scuola molto diversa dalla Fermi, la media Pascoli di piazza Bernini, tipico edificio di fine Ottocento molto diffuso: in questo caso i lavori saranno interamente finanziati dalla Compagnia di San Paolo, proprietaria dell'immobile.

La partecipazione

Se la firma di ieri dà il via effettivo al processo per rinnovare la Fermi, importante per il suo esito è il coinvolgimento della comunità scolastica con seminari mensili di insegnanti, personale non docente e genitori con esperti dallo sguardo internazionale. «Da settembre - spiega Giuseppina Fusco, dirigente dell'Istituto comprensivo Vittorino da Feltre di cui la Fermi fa parte - siamo impe-

gnati in una serie di confronti con una pedagogista e un architetto americano che lavora alla costruzione di nuove scuole in Trentino. Anche grazie a loro siamo arrivati a definire cosa vorremmo, quali spazi per la didattica, per le discipline ma anche per i lavori a gruppi, per la musica, il teatro, l'espressività, la socialità». La Fermi sarà probabilmente «rivoltata», gli ambienti rivoluzionati. «Ci interessa molto avere una biblioteca che possa essere utilizzata anche dopo l'orario scolastico. In zona - dice la preside Fusco - ci sono molte strutture per lo sport ma per trovare una biblioteca bisogna andare lontano». Il progetto architettonico è anche pedagogico. «Presto lo presenteremo a tutti i genitori. C'è interesse. E d'altra parte gli spazi veicolano molti messaggi».

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED



Per capire che scuola vogliamo incontriamo una volta al mese un pedagogista e un architetto

Giuseppina Fusco
Dirigente della scuola Enrico Fermi



Fondazione
Giovanni
Agnelli